



COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

REGOLAMENTO COMUNALE DEGLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE ED ASSIMILATE IN AREE NON SERVITE DA PUBBLICA FOGNATURA

Parere favorevole dell'ARPA di Udine di data 12-12-2005 n.13587.

Parere favorevole dell' ASS 5 del 14-12-2005 n. 190/PV/05.

Approvato con delibera C.C. n. 10 del 21-02-2006.



INDICE GENERALE

- Art. 1* *finalità e ambito di applicazione*
- Art. 2* *disciplina degli scarichi*
- Art. 3* *criteri generali per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico*
- Art. 4* *contenuti dell'autorizzazione allo scarico*
- Art. 5* *competenze per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico*
- Art. 6* *procedura di presentazione al comune delle domande di scarico in corpo idrico, sul suolo o nel suolo*
- Art. 7* *contenuti delle domande di scarico in corpo idrico, sul suolo o nel suolo*
- Art. 8* *norme tecniche generali*
- Art. 9* *prescrizioni particolari*

APPENDICE *Estratto Delibera C.I. 04 febbraio 1977*

MODULISTICA

- modello 1 - domanda di scarico acque reflue domestiche :
- domanda di nulla osta allo scarico
 - scheda tecnica
 - dichiarazione sostitutiva
- modello 2 - domanda di scarico acque reflue assimilate alle domestiche:
- domanda di nulla osta allo scarico
 - scheda tecnica
 - dichiarazione sostitutiva
- modello 3 - Autorizzazioni allo scarico sul o nel suolo
- 3a) autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche
 - 3b) autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche.
- modello 4 - Autorizzazioni allo scarico in corpo idrico
- 4a) autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche
 - 4b) autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche.

Art. 1- finalità e ambito di applicazione

Il presente Regolamento ha lo scopo di stabilire, nell'ambito del territorio comunale, le procedure volte al rilascio dell'autorizzazione relativa ai seguenti scarichi:

- recapito In Corpo Idrico, Sul Suolo o Nel Suolo di :
 - *acque reflue domestiche*;
 - *acque reflue assimilate alle domestiche*.

La normativa di riferimento è quella vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento ed in particolare:

- Delibera Comitato Interministeriale Tutela Acque Inquinamento dd. 4 febbraio 1977;
- Legge Regionale 13 luglio 1981, n. 45;
- Decreto Presidente Giunta Regionale 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;
- Legge 5 gennaio 1994, n. 36;
- Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152;
- Legge Regionale 23 febbraio 2000, n. 2, art. 4, commi dal 31 al 38;
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258;
- Legge Regionale 26 febbraio 2001, n. 7, art. 22;
- Legge Regionale 15 maggio 2002, n. 13, art. 18, commi dal 25 al 29;
- Legge 31 luglio 2002, n. 179, art. 25.
- Decreto 12 giugno 2003, n. 185;
- D.M. 06 novembre 2003, n. 367 – art. 1 comma 10.
- Legge 28 luglio 2004, n. 192, art. 1

Art. 2 - disciplina degli scarichi

1. SCARICHI IN CORPO IDRICO

Gli scarichi di *Acque Reflue Domestiche* e di *Acque Reflue Assimilate alle Domestiche*, con recapito in corpi idrici significativi, dovranno seguire lo schema 1 di questo regolamento, e le indicazioni dettate dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04 febbraio 1977.

In base alla normativa vigente un corpo idrico è significativo quando, in un anno ideologico medio, presenta una portata naturale nulla per meno di 120 giorni/anno.

Se la distanza tra il tratto di fognatura più vicino ai confini dell'insediamento che produce lo scarico di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche, eccede la distanza prescritta dall'art.5 comma 2 del Regolamento di Fognatura, o in qualche altro caso per il quale vi è l'effettiva impossibilità tecnica all'allacciamento in fognatura, l'Amministrazione Comunale può consentire lo scarico in un corpo idrico significativo.

L'autorizzazione allo scarico delle acque reflue trattate, in corpo idrico, sarà rilasciata dall'Amministrazione Comunale, sentita l'ARPA.

- 1.1. Gli scarichi di Acque Reflue Domestiche e gli scarichi di Acque Reflue Assimilate alle Domestiche che recapitano *in corpo idrico* sono sottoposti alle procedure tecnico-amministrative di cui all'art. 6 del presente regolamento, di cui, alla disciplina regionale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento ed alle norme regionali del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque".
- 1.2. Gli scarichi di Acque Reflue Industriali che recapitano *in corpo idrico* sono sottoposti alle procedure tecnico-amministrative della Provincia ed alle norme e prescrizioni della normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.
- 1.3. Gli scarichi di Acque Reflue Domestiche e gli scarichi di Acque Reflue Assimilate alle Domestiche, con recapito in corpo idrico, dovranno rispettare i valori limiti di emissione previsti dalle normative vigenti.
- 1.4 Sarà valutata la possibilità di accettare gli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche, in corpi idrici non significativi, sentita l'ARPA

2. SCARICHI SUL SUOLO O NEL SUOLO

Gli scarichi di Acque Reflue Domestiche e di Acque Reflue Assimilate alle Domestiche, con recapito *sul suolo o nel suolo*, dovranno seguire lo schema 1, e le indicazioni dettate dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04 febbraio 1977.

È vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo fatta eccezione per i casi previsti dall'art. 27, comma 4, del D.Lgs. n. 152/99, sostituito dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 258/00 ("Per gli insediamenti, installazioni o edifici isolati che scaricano acque reflue domestiche le regioni identificano sistemi individuali o altri sistemi pubblici o privati adeguati secondo i criteri di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977 e successive modificazioni ed integrazioni, che raggiungono lo stesso livello di protezione ambientale, indicando i tempi di adeguamento").

L'autorizzazione allo scarico delle acque reflue trattate, sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, sarà rilasciata dall'Amministrazione Comunale sentita l'Arpa.

- 2.1. Gli scarichi di Acque Reflue Domestiche e gli scarichi di Acque Reflue Assimilate alle Domestiche che recapitano *sul suolo o nel suolo* sono sottoposti alle procedure tecnico-amministrative dei successivi articoli 6 e 7 del presente allegato, di cui, alla disciplina regionale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento ed alle norme regionali del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque".
- 2.2. Gli scarichi di Acque Reflue Industriali che recapitano *nel suolo o nel suolo* sono sottoposti alle procedure tecnico-amministrative della Provincia ed alle norme e prescrizioni della normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.
- 2.3. Gli scarichi di Acque Reflue Domestiche e gli scarichi di Acque Reflue Assimilate alle Domestiche, con recapito sul suolo o nel suolo, dovranno rispettare i valori limiti di emissione previsti dalle normative vigenti.

Art. 3 - criteri generali per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico

1. Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati e l'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui si origina lo scarico.

2. La domanda di autorizzazione allo scarico è presentata alla Provincia oppure al Comune sulla base delle competenze riportate nel successivo articolo 5.
3. L'Amministrazione Comunale provvede, entro novanta giorni dalla ricezione della domanda di scarico, ad emettere la prescritta autorizzazione. Nel caso in cui la domanda sia presentata incompleta l'autorità competente chiede integrazione, per cui il suddetto termine di 90 gg. si intende interrotto e riprenderà nuovamente a decorrere dalla data di ricevimento di quanto richiesto.
4. Nel caso di insediamenti, edifici o installazioni la cui attività sia stata soggetta a trasferimento, a diversa destinazione, ad ampliamento od a ristrutturazione, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitative o quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico, ove prevista.
5. Nell'ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche qualitative o quantitative diverse, deve essere data comunicazione al Comune, il quale verificata la compatibilità dello scarico con il corpo ricettore, può adottare i provvedimenti che si rendessero eventualmente necessari.
6. Il richiedente l'autorizzazione allo scarico è tenuto a versare, quale condizione di procedibilità della domanda, l'importo, determinato dall'Amministrazione Comunale e relativo alla tipologia delle acque reflue scaricate, denominato "Spese d'Istruttoria".

Art. 4 - contenuti dell'autorizzazione allo scarico

1. L'autorizzazione allo scarico di Acque Reflue Domestiche, con recapito in corpo idrico superficiale e sul suolo o nel suolo, è valida per quattro anni dal momento del rilascio ed, ai sensi dell'art. 22, comma 2, della L.R. 26 febbraio 2001, n. 7, si intende tacitamente rinnovata qualora non siano intervenute modifiche allo scarico, da comunicarsi tempestivamente a cura del titolare autorizzato, mediante autocertificazione.
2. L'autorizzazione allo scarico di Acque Reflue Assimilate alle Domestiche, provenienti da attività commerciali e di produzione di beni, con recapito, in corpo idrico superficiale e sul suolo o nel suolo, è valida per quattro anni dal momento del rilascio, un anno prima della scadenza dovrà essere richiesto il rinnovo:
 - a) mediante autocertificazione, dichiarando l'inesistenza di modifiche all'insediamento, al ciclo produttivo ed allo scarico,
 - b) mediante presentazione di documentazione integrativa qualora siano intervenute modifiche all'insediamento o al ciclo produttivo o allo scarico.
3. L'autorizzazione allo scarico di Acque Reflue Assimilate alle Domestiche, provenienti dalle attività definite dall'art. 18, comma 26, L.R. n. 13/02,
 - a - gli scarichi degli edifici nell'ambito di un insediamento commerciale o di produzione di beni, destinati a servizi igienico-sanitari, a mense e ad abitazioni delle maestranze, dotati di propri scarichi terminali;
 - b - gli scarichi di alberghi, camping, bar, agriturismi e ristoranti, limitatamente ai servizi di ristorazione e pernottamento;
 - c - gli scarichi di attività commerciali di vendita al minuto di generi alimentari e di cura della persona,con recapito, in corpo idrico superficiale e sul suolo o nel suolo, è valida per quattro anni dal momento del rilascio, e si intende tacitamente rinnovata qualora non siano intervenute modifiche allo scarico, da comunicarsi tempestivamente a cura del titolare autorizzato, mediante autocertificazione.

4. Le disposizioni relative agli “*Scarichi di Sostanze Pericolose*”, di cui all’art. 34 del D.Lgs. n. 152/99, sostituito dall’art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 258/00, si applicano agli stabilimenti nei quali si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l’utilizzazione delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell’allegato 5, dello stesso decreto, e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in vigore
5. In relazione alle caratteristiche tecniche dello scarico, alla sua localizzazione e alle condizioni locali dell’ambiente interessato, l’autorizzazione contiene le ulteriori prescrizioni tecniche volte a garantire che gli scarichi, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, siano effettuati in conformità alle disposizioni della normativa vigente e senza pregiudizio per il corpo ricettore, per la salute pubblica e l’ambiente.
6. Per gli insediamenti soggetti a diversa destinazione, ad ampliamento, a ristrutturazione o la cui attività sia trasferita in altro luogo deve essere richiesta una nuova autorizzazione, ove prevista.

Art. 5 competenze per il rilascio dell’autorizzazione allo scarico

La domanda di autorizzazione allo scarico con recapito *IN CORPO IDRICO, SUL SUOLO o NEL SUOLO* deve essere presentata

- 1) alla *PROVINCIA* per le *Acque Reflue Industriali* scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche, dalle acque reflue assimilate alle domestiche e dalle acque meteoriche che non siano di prima pioggia e di dilavamento di aree esterne significative.
- 2) al *COMUNE* per:
 - le *Acque Reflue Domestiche* provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;
 - le *Acque Reflue Assimilate alle Domestiche*, classificate tali in base all’art. 28, comma 7, del D.Lgs. n. 152/99, sostituito dall’art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 258/00, ed in base all’art. 18, commi dal 25 al 29, della L.R. n. 13/02.

Art. 6 - procedura di presentazione al comune delle domande di scarico in corpo idrico, sul suolo o nel suolo

1. Scarico di *Acque Reflue Domestiche* provenienti da un insediamento di tipo residenziale derivanti dal metabolismo umano e da attività domestiche, con recapito *In Corpo Idrico o SUL SUOLO o NEL SUOLO*.
 - 1.A I titolari di scarichi di *Acque Reflue Domestiche* per ottenere l’autorizzazione allo scarico in corpo idrico, sul suolo o nel suolo dovranno presentare, in triplice copia al *COMUNE*, contestualmente all’istanza di concessione edilizia, o autorizzazione edilizia, la documentazione, su apposito fascicolo, riportata all’ articolo 7.

La concessione edilizia, oppure l’autorizzazione edilizia, può essere rilasciata a seguito di favorevole istruttoria della documentazione relativa all’autorizzazione allo scarico, e viene data esplicita indicazione nello stesso provvedimento.

1.B L'attivazione di uno scarico, al di fuori dei provvedimenti edilizi di cui sopra, oppure le modifiche di uno scarico esistente, sono autorizzate dal COMUNE a seguito di specifica domanda di autorizzazione allo scarico in base a quanto riportato nel successivo art. 7.

2. Scarico di *Acque Reflue Assimilate alle Domestiche* classificate tali in base all'art. 28, comma 7, del D.Lgs. n. 152/99, sostituito dall'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 258/00, ed in base all'art. 18, commi dal 25 al 29, della L.R. n. 13/02, con recapito *In Corpo Idrico, SUL SUOLO o Nel suolo*.

2.A I titolari di scarichi di *Acque Reflue Assimilate alle Domestiche* per ottenere l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico, sul suolo o nel suolo, dovranno inoltrare, in triplice copia, al COMUNE, contestualmente all'istanza di concessione, o autorizzazione edilizia, specifica domanda in base a quanto riportato nel successivo articolo 7.

L'autorizzazione allo scarico dovrà essere ottenuta prima della concessione edilizia oppure dell'autorizzazione edilizia.

Art. 7- contenuti delle domande di scarico in corpo idrico superficiale, sul suolo o nel suolo

SCARICO DI *ACQUE REFLUE DOMESTICHE* PROVENIENTI DA UN INSEDIAMENTO DI TIPO RESIDENZIALE DERIVANTI PREVALENTEMENTE DAL METABOLISMO UMANO E DA ATTIVITÀ DOMESTICHE, CON RECAPITO *IN CORPO IDRICO, SUL SUOLO o NEL SUOLO*

A.1 Domanda di autorizzazione allo scarico

La domanda di SCARICO in corpo idrico o sul suolo o nel suolo, da presentare in triplice copia al COMUNE dovrà essere così composta:

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, una copia in bollo;

SCHEMA TECNICA rilevamento dati;

COROGRAFIA 1:5.000 o 1:10.000 con indicato l'insediamento;

ESTRATTO di mappa catastale in carta semplice;

PLANIMETRIA IN SCALA 1:100 o in idonea scala dalla quale risultino chiaramente:

il tracciato delle condutture di allacciamento idrico;

il tracciato di tutte le reti fognarie, distinte per tipologia, con il posizionamento dei manufatti;

la posizione del punto di immissione nel recapito finale;

la posizione del pozzetto di controllo.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA:

DESCRIZIONE dei processi che originano lo scarico;

DESCRIZIONE dell'impianto di trattamento delle acque di scarico, con gli schemi funzionali e la capacità di abbattimento;

INDICAZIONE dell'eventuale presenza di pozzi ad uso potabile (privati e/o pubblici) in un raggio di 200 m.;

DICHIARAZIONE relativa al fatto che le acque reflue scaricate sono costituite esclusivamente da acque domestiche provenienti da insediamenti di tipo residenziale derivate dal metabolismo umano e da attività domestiche e che lo scarico ha la capacità di rispettare i valori-limite di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

se lo scarico recapita sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo:

DESCRIZIONE dell'impianto di trattamento delle acque di scarico, con gli schemi funzionali e la capacità di abbattimento;

VALUTAZIONE sull'impossibilità tecnica o sull'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, di recapitare gli scarichi nei corsi d'acqua superficiali, nelle reti fognarie o di riutilizzarli completamente;

RELAZIONE IDROGEOLOGICA con profilo stratigrafico del terreno con l'indicazione della profondità di falda, della profondità dei manufatti utilizzati e delle caratteristiche dei terreni interessati;

se lo scarico recapita in un corpo idrico superficiale:

DESCRIZIONE dell'impianto di trattamento delle acque di scarico, con gli schemi funzionali e la capacità di abbattimento;

DICHIARAZIONE relativa al fatto che lo scarico non recapita in acque superficiali comprese in aree sensibili

DESCRIZIONE della tipologia e caratteristiche del corpo idrico, nonché il relativo profilo idraulico e l'Ente gestore di tale corpo idrico.

SCARICO DI *ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE* CLASSIFICATE TALI IN BASE ALL'ART. 28, COMMA 7, DEL D.LGS. N. 152/99, SOSTITUITO DALL'ART. 9, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 258/00, ED IN BASE ALL'ART. 18, COMMI DAL 25 AL 29, DELLA L.R. N. 13/02, CON RECAPITO IN CORPO IDRICO O SUL SUOLO o NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO

B.1 Domanda di autorizzazione allo scarico

La domanda di SCARICO in in corpo idrico, sul suolo o nel suolo, da presentare in triplice copia al *COMUNE* dovrà essere così composta:

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, una copia in bollo;

SCHEDE TECNICHE rilevamento dati;

VISURA ordinaria rilasciata dalla C.C.I.A.A. contenente codice attività economica ISTAT;

COROGRAFIA 1:5000 o 1:10000 con evidenziazione dell'insediamento;

ESTRATTO di mappa catastale in carta semplice;

PLANIMETRIA in scala 1:100 o in idonea scala dalla quale risultino chiaramente le reti fognarie distinte per tipologia, i manufatti e gli impianti, il punto di emissione e la posizione del pozzetto di controllo;

RELAZIONE ILLUSTRATIVA CON:

DESCRIZIONE dei processi che originano lo scarico;

DESCRIZIONE dei mezzi tecnici impiegati nelle diverse attività che originano lo scarico;

DESCRIZIONE dell'eventuale impianto di trattamento delle acque di scarico, con gli schemi funzionali;

DESCRIZIONE del sistema utilizzato per la misurazione dello scarico, con gli schemi funzionali;

INDICAZIONE delle caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico e della quantità di acqua da prelevare nell'anno solare;

DESCRIZIONE delle precauzioni adottate per evitare inquinamenti legati a precipitazioni violente;

DICHIARAZIONE relativa al fatto che le acque reflue scaricate sono costituite esclusivamente da acque assimilate alle domestiche in quanto provenienti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività di tipo domestico e che lo scarico ha la capacità di rispettare i valori limite di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

DICHIARAZIONE relativa al fatto che non si effettua lo scarico delle sostanze elencate al punto 2.1 dell'allegato 5 al D. Lgs. n. 258/00;

se le acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche recapitano sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo:

DESCRIZIONE dell'impianto di trattamento delle acque di scarico, con gli schemi funzionali e la capacità di abbattimento;

VALUTAZIONE sull'impossibilità tecnica o sull'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, di recapitare gli scarichi nei corsi d'acqua superficiali, nelle reti fognarie o di riutilizzarli completamente;

RELAZIONE IDROGEOLOGICA con profilo stratigrafico del terreno con l'indicazione della profondità di falda, della profondità dei manufatti utilizzati e delle caratteristiche dei terreni interessati;

se le acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche recapitano in un corpo idrico superficiale:

DESCRIZIONE dell'impianto di trattamento delle acque reflue, con gli schemi funzionali e la capacità di abbattimento;

DICHIARAZIONE relativa al fatto che lo scarico non recapita in acque superficiali comprese in aree sensibili.

DESCRIZIONE della tipologia e caratteristiche del corpo idrico, nonché il relativo profilo idraulico e l'Ente gestore di tale corpo idrico.

Art. 8 - norme tecniche generali

Per quanto non espressamente disciplinato dal D.Lgs. n. 152/99, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 258/00, continuano ad applicarsi le norme tecniche di cui alla “Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall’Inquinamento” del 4 febbraio 1977, allegato 5, pubblicata sul supplemento ordinario alla G.U. del 21.02.1977, n. 48.

Art. 9 - prescrizioni particolari

In base alla “Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall’Inquinamento” del 4 febbraio 1977, allegato 5, pubblicata sul supplemento ordinario alla G.U. del 21.02.1977, n. 48, dovranno essere rispettate le distanze di 50 m dai pozzi assorbenti e di 30 m dalle trincee di subirrigazione, di qualsiasi condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio potabile.

Nel caso in cui le suddette distanze non possano essere rispettate, oppure lo stesso fabbricato non faccia da schermo profondo, si dovranno apportare le seguenti precauzioni:

- realizzazione di opportuna ed adeguata schermatura in profondità con raggio adeguato a proteggere il versante delle condotte idriche e con materiale impermeabile (guaina hdpe, calcestruzzo, altri materiali impermeabili che garantiscano durata nel tempo)
- per impianti con dispersione mediante pozzo assorbente, per una profondità di almeno un metro dal piano di campagna, i manufatti dovranno essere impermeabili senza fori dispersori.

APPENDICE

NORME TECNICHE GENERALI

ESTRATTO DALLA DELIBERA DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO 4 febbraio 1977

Allegato 5

“NORME TECNICHE GENERALI SULLA NATURA E CONSISTENZA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO SUL SUOLO O IN SOTTOSUOLO DI INSEDIAMENTI CIVILI DI CONSISTENZA INFERIORE A 50 VANI O A 5.000 M³”

1.- GENERALITÀ

Le norme che seguono sono applicate ai sistemi di smaltimento realizzati dopo il 13 giugno 1977.

Le Acque Reflue trattate devono essere esclusivamente quelle provenienti dall'interno delle abitazioni, quindi sole acque reflue domestiche, con esclusione di immissione di acque meteoriche.

2. TRATTAMENTI PRIMARI

2.A.- VASCHE SETTICHE DI TIPO TRADIZIONALE (tipo S.A.D.O.)

Non accettabili per installazioni avvenute dopo il 13 giugno 1977.

I parametri che seguono si riportano per una valutazione delle installazioni esistenti al 13 giugno 1977.

2.A.1 - Caratteristiche: Sono di norma cilindriche, con elementi prefabbricati da montare in sito. Caratterizzate dal fatto di avere compartimenti comuni al liquame ed al fango, devono permettere un idoneo ingresso continuo, permanenza del liquame grezzo ed uscita continua del liquame chiarificato; devono avere pareti impermeabilizzate; devono essere completamente interrato ed avere tubo di ventilazione con caratteristiche tali da evitare cattivi odori.

Nelle vasche vi deve essere possibilità di accesso dall'alto a mezzo di pozzetto o vano per l'estrazione, tra l'altro, del materiale sedimentato.

2.A.2 - Ubicazione: Devono essere esterne ai fabbricati e distanti almeno 1 metro dai muri di fondazione, a meno di 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio destinato ad acqua potabile, con disposizione planimetrica tale che le operazioni di estrazione del residuo non rechino fastidio.

2.A.3 - Dimensionamento: Il volume della vasca deve tener conto della quantità di liquame sversato giornalmente per circa 12 ore di detenzione, con aggiunta di capacità per sedimento che si accumula al fondo (5 ÷ 10 litri per utente); la capacità media è di 10 ÷ 15 persone, con dotazione di 150 ÷ 200 litri pro capite al giorno (che può essere notevolmente inferiore nel caso di scuole, uffici, officine).

2.A.4 - Esercizio: L'estrazione del fango e della crosta viene effettuata periodicamente, in genere da una a quattro volte all'anno ed il materiale estratto viene trasportato con auto-botte in idonei impianti di trattamento delle acque reflue urbane, autorizzati ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 152/99, sostituito dall'art. 16 del D.Lgs. n. 258/00, ed in base alla normativa vigente in materia di rifiuti (D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni ed integrazioni).

2.B.- VASCHE SETTICHE DI TIPO IMHOFF

- 2.B.1 - Caratteristiche: Caratterizzate dal fatto di avere compartimenti distinti per il liquame e per il fango, devono essere costruite a regola d'arte, sia per proteggere il terreno circostante e l'eventuale falda, in quanto sono anch'esse completamente interrato, sia per permettere un idoneo attraversamento del liquame nel primo scomparto, permettere un'adeguata raccolta del fango nel secondo scomparto sottostante e l'uscita continua, come l'entrata, del liquame chiarificato.
- Devono avere accesso dall'alto a mezzo di apposito vano ed essere munite di idoneo tubo di ventilazione.
- 2.B.2 - Ubicazione: Devono essere esterne ai fabbricati e distanti almeno 1 metro dai muri di fondazione, a meno di 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio destinato ad acqua potabile, con disposizione planimetrica tale che le operazioni di estrazione del residuo non rechino fastidio.
- 2.B.3 - Proporzionamento: Il comparto di sedimentazione deve permettere circa 4 ÷ 6 ore di detenzione per le portate di punta; se le vasche sono piccole si consigliano valori più elevati; occorre aggiungere una certa capacità per persona per le sostanze galleggianti.
- Come valori medi del comparto di sedimentazione si hanno circa 40 ÷ 50 litri per utente; in ogni caso, anche per le vasche più piccole, la capacità non dovrebbe essere inferiore a 250 ÷ 300 litri complessivi. Per scuole, uffici od officine, il compartimento di sedimentazione va riferito alle ore di punta con minimo di tre ore di sedimentazione;
- Il comparto del fango deve avere 100 ÷ 120 litri pro capite, in caso di almeno due estrazioni all'anno; per le vasche più piccole è consigliabile adottare 180 ÷ 200 litri pro capite, con un'estrazione all'anno. Per scuole, uffici od officine, riferendo il comparto di sedimentazione alle ore di punta con un minimo di tre ore, anche il fango si ridurrà di conseguenza.
- 2.B.4 - Esercizio: Prima dell'inizio del funzionamento la vasca deve essere riempita d'acqua ed in questa fase è consigliabile immettere calce nel comparto del fango per favorire la fermentazione alcalina. L'estrazione del fango e della crosta viene effettuata periodicamente, in genere da una a quattro volte all'anno ed il materiale estratto viene trasportato con auto-botte in idonei impianti di trattamento delle acque reflue urbane, autorizzati ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 152/99, sostituito dall'art. 16 del D.Lgs. n. 258/00, ed in base alla normativa vigente in materia di rifiuti (D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni ed integrazioni).

3.- SISTEMI DI DISPERSIONE NEL SUOLO

Lo scarico di Acque Reflue Domestiche o Acque Reflue Assimilate alle Domestiche, prima di recapitare nel suolo, deve raggiungere un livello di depurazione non inferiore a quello conseguibile attraverso un trattamento primario (vasca tipo Imhoff), seguito da uno dei seguenti sistemi di smaltimento:

- dispersione nel terreno mediante pozzo assorbente;
- dispersione nel terreno mediante sub-irrigazione;
- percolazione nel terreno mediante sub-irrigazione con drenaggio.

3.A- DISPERSIONE NEL TERRENO MEDIANTE POZZI ASSORBENTI

Lo scarico proveniente dall'impianto di trattamento delle acque reflue, tramite condotta a tenuta, perviene al pozzo di forma cilindrica, con diametro interno di almeno un metro, in muratura di pietrame, mattoni, o calcestruzzo, privo di platea. Nella parte inferiore che attraversa il terreno permeabile si praticano feritoie nelle pareti o si costruisce la parete in muratura a secco; al fondo, in sostituzione della platea, si pone uno strato di pietrame e pietrisco per uno spessore orizzontale di circa mezzo metro; in prossimità delle feritoie ed alla base dello strato di pietrisco il pietrame è in genere di dimensioni più grandi del rimanente pietrisco sovrastante:

La copertura del pozzo viene effettuata a profondità non inferiore a 2/3 di metro e sulla copertura si applica un pozzetto di accesso con chiusini, al di sopra della copertura del pozzo e del pietrisco che lo circonda si pone uno strato di terreno ordinario con sovrassesto per evitare ogni avvallamento e si adottano accorgimenti per non avere penetrazioni di terreno (prima dell'assestamento) nei vuoti del pietrisco sottostante. Si pongono dei tubi di aerazione di cemento armato di opportuno diametro, penetranti dal piano di campagna almeno un metro nello strato di pietrisco.

I pozzi assorbenti debbono essere lontani dai fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno.

La differenza di quota tra il fondo del pozzo ed il massimo livello della falda non dovrà essere inferiore a 2 metri; la falda a valle non potrà essere utilizzata per usi potabili e domestici, o per irrigazione di prodotti da mangiare crudi a meno di accertamenti microbiologici e chimici caso per caso da parte dell'Autorità sanitaria; occorre evitare pozzi perdenti in presenza di roccia fratturata o fessurata; la distanza da qualunque condotta, serbatoio, od altra opera destinata al servizio potabile deve essere almeno di 50 metri.

Lo sviluppo della parete perimetrale del pozzo, da definirsi preferibilmente con prove di percolazione, deve essere dimensionato in funzione della natura del terreno; di seguito si riportano comunque altri elementi di riferimento:

- | | | |
|---|--------------------|--------------|
| - sabbia grossa o pietrisco: | 1 m ² | per abitante |
| - sabbia fine: | 1,5 m ² | per abitante |
| - argilla sabbiosa o riporto: | 2,5 m ² | per abitante |
| - argilla con molta sabbia o pietrisco: | 4 m ² | per abitante |
| - argilla con poca sabbia o pietrisco: | 8 m ² | per abitante |
| - argilla compatta impermeabile: | non adatta | |

La capacità del pozzo non deve essere inferiore a quella dell'impianto di trattamento che precede il pozzo stesso; è consigliabile disporre di almeno due pozzi con funzionamento alternato; in tal caso occorre un pozzetto di deviazione con paratoie per inviare lo scarico all'uno o all'altro pozzo.

La distanza fra gli assi dei pozzi non deve essere inferiore a quattro volte il diametro dei pozzi.

Per l'esercizio si controllerà di tanto in tanto che:

- non vi sia accumulo di sedimenti o di fanghiglia nel pozzo;
 - non vi sia intasamento del pietrisco e del terreno circostante;
 - non si verificano impantanamenti nel terreno circostante;
- occorre controllare nel tempo il livello massimo della falda.

Se i pozzi sono due si alterna il funzionamento in genere ogni quattro ÷ sei mesi.

3.B- DISPERSIONE NEL TERRENO MEDIANTE SUB-IRRIGAZIONE

Lo scarico proveniente dall'impianto di trattamento delle acque reflue, tramite condotta a tenuta, perviene in vaschetta in muratura o in calcestruzzo a tenuta con sifone di cacciata, per l'immissione nella condotta o rete disperdente, di tipo adatto allo scarico fognario.

La condotta disperdente è in genere costituita da elementi tubolari di cotto, grès, calcestruzzo, di 10 ÷ 12 cm di diametro e lunghezza di 30 ÷ 50 cm, coperta superiormente con tegole o elementi di pietrame e con pendenza fra lo 0,2 e 0,5 %.

La condotta viene posta in trincea profonda circa 2/3 di metro, dentro lo strato di pietrisco collocato nella metà inferiore della trincea stessa; l'altra parte della trincea viene riempita con terreno proveniente dallo scavo adottando accorgimenti acciocché il terreno di rinterro non penetri, prima dell'assestamento, nei vuoti del sottostante pietrisco; un idoneo sovrassetto eviterà qualsiasi avvallamento sopra la trincea.

La trincea può avere la condotta disperdente su di una fila, o su di una fila con ramificazioni o su più file; la trincea deve seguire l'andamento delle curve di livello per mantenere la condotta disperdente in idonea pendenza.

Le trincee con condotte disperdenti sono poste lontane da fabbricati, aie, aree pavimentate o altre sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno; la distanza fra il fondo della trincea ed il massimo livello della falda non dovrà essere inferiore al metro; la falda non potrà essere utilizzata a valle per uso potabile o domestico o per irrigazione di prodotti mangiati crudi a meno di accertamenti chimici e microbiologici caso per caso da parte dell'Autorità sanitaria. Fra la trincea e una qualunque condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio di acqua potabile ci deve essere una distanza minima di 30 metri.

Lo sviluppo della condotta disperdente, da definirsi preferibilmente con prove di percolazione, deve essere in funzione della natura del terreno; di seguito si riportano comunque altri elementi di riferimento:

- sabbia sottile, materiale leggero di riporto: 2 m per abitante
- sabbia grossa e pietrisco: 3 m per abitante
- sabbia sottile con argilla: 5 m per abitante
- argilla con un po' di sabbia: 10 m per abitante
- argilla compatta: non adatta

La fascia di terreno impegnata o la distanza tra due condotte disperdenti deve essere di circa 30 metri.

Per l'esercizio si controllerà, di tanto in tanto che:

- non vi sia intasamento del pietrisco o del terreno sottostante;
- che non si manifestino impaludamenti superficiali;
- che il sifone funzioni regolarmente;
- che non aumenti il numero delle persone servite ed il volume di scarico giornaliero disperso;

occorre effettuare nel tempo il controllo del livello della falda.

3.C- PERCOLAZIONE NEL TERRENO MEDIANTE SUB-IRRIGAZIONE CON DRENAGGIO (per terreni impermeabili)

Lo scarico proveniente dall'impianto di trattamento delle acque reflue, mediante condotta a tenuta, perviene nella condotta disperdente. Il sistema consiste in una trincea, profonda in genere 1 ÷ 1,50 metri avente al fondo uno strato di argilla, sul quale si posa la condotta drenante sovrastata in senso verticale da strati di pietrisco grosso, minuto e grosso; dentro l'ultimo strato si colloca la condotta disperdente.

Le due condotte, aventi in genere pendenza tra lo 0,2 % e 0,5 %, sono costituite da elementi tubolari di cotto, grès, calcestruzzo del diametro di circa 10 ÷ 12 cm, aventi lunghezza di circa 30 ÷ 50 cm con estremità tagliate dritte e distanziate di 1 o 2 cm, coperte superiormente da tegole o da elementi di pietrame per impedire l'entrata del pietrisco e del terreno dello scavo, che ricoprirà la trincea con idoneo sovrassesto per evitare avvallamenti; si dovranno usare precauzioni affinché il terreno di rinterro non vada riempire i vuoti prima dell'asestamento.

Tubi di aerazione di conveniente diametro vengono collocati verticalmente, dal piano di campagna fino allo strato di pietrisco grosso inferiore, disposti alternativamente a destra e a sinistra delle condotte e distanziati due ÷ quattro metri l'uno dall'altro.

La condotta drenante sbocca in un idoneo ricettore (rivolo, alveo, impluvio, ecc.), mentre la condotta disperdente termina chiusa 5 metri prima dello sbocco della condotta drenante.

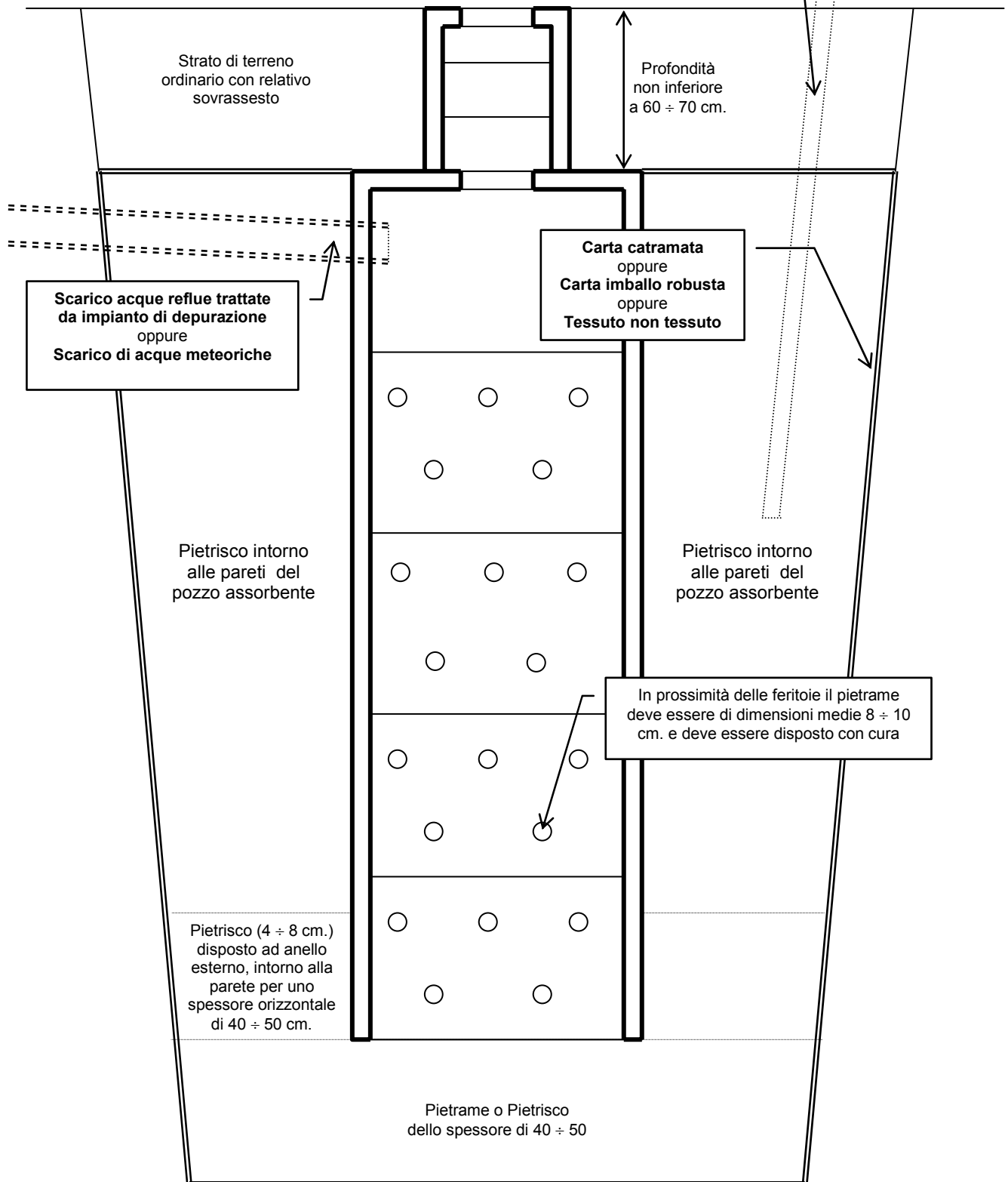
La trincea può essere con condotte su di una fila, con fila ramificata, con più file. Per quanto riguarda le distanze di rispetto da aree pavimentate, da falde o da manufatti relativi ad acqua potabile, vale quanto detto per la sub-irrigazione normale.

Lo sviluppo delle condotte si calcola in genere in due ÷ quattro metri per utente. Occorre verificare che tutto funzioni regolarmente: dal sifone della vaschetta di alimentazione, allo sbocco dello scarico, ai tubi di aerazione.

Il numero delle persone servite ed il volume giornaliero di scarico da trattare non deve aumentare; il livello massimo della falda va controllato nel tempo.

Delibera del C. I. del 4 febbraio 1977

Tubo di aerazione che dal piano di campagna penetri per almeno un metro nello strato di pietrisco



POZZO ASSORBENTE

del diametro interno minimo di cm. 100
recanti fori di 3 ÷ 5 cm. sulle pareti

SCHEMA 1

SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

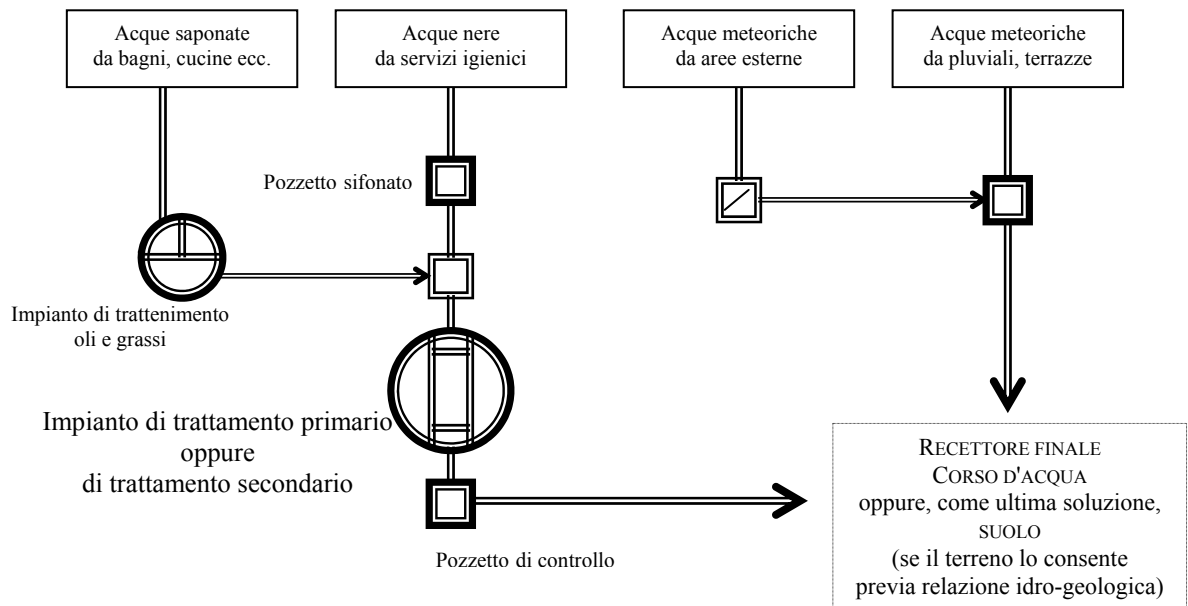
oppure

SUL SUOLO O NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO

ACQUE REFLUE DOMESTICHE PROVENIENTI DA UN INSEDIAMENTO DI TIPO RESIDENZIALE

oppure

ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE
PROVENIENTI DA EDIFICI O INSTALLAZIONI IN CUI SI SVOLGONO ATTIVITÀ
COMMERCIALI O DI PRODUZIONE DI BENI



MODELLI

MODELLO 1

domanda di autorizzazione allo scarico di ACQUE REFLUE DOMESTICHE in corpo idrico, sul suolo o nel suolo.

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Provincia di Udine

Via Roma n. 58
Codice fiscale 83000090304
Partita I.V.A. 00570570309
tel. 0431/584900 uff.tecnico
e-mail: tecnico@com-palazzo-dello-stella.regione.fvg.it

C.A.P.33056
tel. 0431/584911 centralino
Fax 0431 589461

Il/La sottoscritt... nat... a il residente in
via..... n., codice fiscale nella sua qualità di:

- titolare dello scarico proveniente dall'insediamento di tipo residenziale
di via n., foglio n. e mapp. n... ..;

c h i e d e

il rilascio dell'autorizzazione allo scarico (suolo / in corso idrico) delle acque reflue domestiche, provenienti dall'insediamento di tipo residenziale di cui sopra, ai sensi della normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

Comunica che le caratteristiche tecniche e dimensionali riferite alla rete di scarico sono:

- tubo in (pvc / grés / altro) del diametro di cm.;
- pendenza della rete interna: %;
- vasca trattenimento oli e grassi delle dimensioni e profondità m.;
- impianto di trattamento acque reflue di tipo
- pozzetto di ispezione e di controllo delle dimensioni di cm. x
- pozzo assorbente del diametro di cm. e profondità m.;
- tubazioni per sub-irrigazione diam. cm. lunghezza m. e profondità m.

A tal proposito allega scheda tecnica rilevamento dati ed i documenti di cui al punto 7 della stessa.

Distinti saluti.

data, li

.....
Il richiedente

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Provincia di Udine

Via Roma n. 58
Codice fiscale 83000090304
Partita I.V.A. 00570570309
tel. 0431/584900 uff.tecnico
e-mail: tecnico@com-palazzo-dello-stella.regione.fvg.it

C.A.P.33056
tel. 0431/584911 centralino
Fax 0431 589461

SCHEDA TECNICA DI RILEVAMENTO DATI SCARICHI IN CORPO IDRICO o SUOLO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE

1.	Localizzazione e tipologia
1.1	<input type="checkbox"/> Titolare dello scarico <input type="checkbox"/> Proprietario insediamento
1.2	Localizzazione insediamento: (località / via / piazza)..... n. (cap / comune) (provincia) tel. / fax. /
1.3	Estremi catastali: Comune censuario Foglio n. Map. Superficie totale dell'insediamento: m ² superficie coperta: m ² superficie scoperta m ² di cui pavimentata m ²

2.	Caratteristiche dell'insediamento
2.1	Descrizione dell'attività svolta nell'insediamento:
2.2	Tipologia dell'insediamento: <input type="checkbox"/> residenza singola <input type="checkbox"/> residenza plurifamiliare - abitazioni n. <input type="checkbox"/> villa a schiera - abitazioni n. <input type="checkbox"/> condominio - abitazioni n. <input type="checkbox"/> altro
	<input type="checkbox"/> scarico autonomo <input type="checkbox"/> scarico collettivo

3	Approvvigionamento idrico		
3.1	Fonti di approvvigionamento:		
	<input type="checkbox"/> acquedotto	contratto n. di hl/d.	m ³ /anno
	<input type="checkbox"/> pozzo / sorgente	profondità mt.	m ³ /anno
	<input type="checkbox"/> corso d'acqua	m ³ /anno
	<input type="checkbox"/> lago	m ³ /anno
	<input type="checkbox"/> altro	<u>m³/anno</u>
		quantità d'acqua prelevata annualmente	m ³ /anno
	Estremi della concessione	Estremi denuncia pozzo	
3.2	Strumento di misura della quantità di acqua prelevata		
	<input type="checkbox"/> nessuno	<input type="checkbox"/> contatore	<input type="checkbox"/> contaore <input type="checkbox"/> altro
3.3	Utilizzo dell'acqua:		
	<input type="checkbox"/> per servizi igienici m ³ /anno	<input type="checkbox"/> per mense, cucine e simili m ³ /anno	

4	Caratteristiche dello scarico		
4.1	Estremi catastali dello scarico:		
	Identificazione scarico n.		
	Comune censuario	foglio / i	
	mappale / i		
4.2	Recapito dello scarico:		
	<input type="checkbox"/> in corpo idrico superficiale		
	<input type="checkbox"/> sul suolo / nel suolo		
4.3	Caratteristiche qualitative dello scarico		
	<input type="checkbox"/> Rispetto dei valori-limite di emissione in corpo idrico superficiale, (vedi dichiarazione allegata)		
	<input type="checkbox"/> Rispetto dei valori-limite di emissione sul suolo / nel suolo , (vedi dichiarazione allegata)		
4.4	Variabilità dello scarico:		
	lo scarico è mediamente nel tempo:	<input type="checkbox"/> continuo	<input type="checkbox"/> saltuario
	lo scarico è mediamente nelle portate:	<input type="checkbox"/> costante	<input type="checkbox"/> variabile
4.5	Provenienza dello scarico:		
	<input type="checkbox"/> da servizi igienici	<input type="checkbox"/> da mense, cucine ecc.	<input type="checkbox"/> da altro

5	Trattamento depurativo prima dello scarico	
	5.1	Tipo di trattamento <input type="checkbox"/> nessuno <input type="checkbox"/> fossa settica (tipo Imhoff) <input type="checkbox"/> Impianto trattamento oli / grassi <input type="checkbox"/> altro
	5.4	Presenza di dispositivi quali: <input type="checkbox"/> pompa di sollevamento <input type="checkbox"/> sifone <input type="checkbox"/> sistemi troppo pieno <input type="checkbox"/> altro
6	Acque meteoriche	
	6.1	<input type="checkbox"/> Assieme alle acque reflue <input type="checkbox"/> Separate dalle acque reflue: <input type="checkbox"/> in rete fognaria mista <input type="checkbox"/> in rete fognaria separata <input type="checkbox"/> in vasca di accumulo per irrigazione <input type="checkbox"/> dispersione sul suolo con pozzo assorbente <input type="checkbox"/> dispersione sul suolo con irrigazione <input type="checkbox"/> dispersione sul suolo con subirrigazione <input type="checkbox"/> dispersione sul suolo con subirrigazione e drenaggio <input type="checkbox"/> dispersione sul suolo <input type="checkbox"/> in corso d'acqua superficiale
7	Allegati da trasmettere	
<input type="checkbox"/> COROGRAFIA 1:5000 o 1:10000 con evidenziazione dell'insediamento; <input type="checkbox"/> ESTRATTO di mappa catastale in carta semplice; <input type="checkbox"/> PLANIMETRIA IN SCALA 1:100 o in idonea scala dalla quale risultino chiaramente: + il tracciato delle condutture di allacciamento idrico; + il tracciato di tutte le reti fognarie, distinte per tipologia, con il posizionamento dei manufatti; + la posizione del punto di immissione in fognatura; + la posizione del pozzetto di controllo. <input type="checkbox"/> RELAZIONE ILLUSTRATIVA: * DESCRIZIONE delle attività che originano lo scarico; * DESCRIZIONE dell'impianto di trattamento delle acque di scarico, con gli schemi funzionali e la capacità di abbattimento; <input type="checkbox"/> DICHIARAZIONE relativa al fatto che le acque reflue scaricate sono costituite esclusivamente da acque domestiche provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche e che lo scarico ha la capacità di rispettare i valori-limite di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento o previsti dal Regolamento di Fognatura;		

Data, li

.....
Il richiedente

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

Sottoscritta da maggiorenne con capacità di agire

Il/La sottoscritt... nat... a il residente in
via..... n....., codice fiscale nella sua qualità di

titolare dello scarico di acque reflue domestiche provenienti dall'insediamento di tipo residenziale di
via n., NCEU foglio n.mapp. n.;

DICHIARA

che le acque reflue scaricate sono costituite esclusivamente da acque domestiche, provenienti da insediamento di tipo residenziale, prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche e che lo scarico ha la capacità di rispettare i valori-limite di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento

Data li,

Il/La Dichiarante

.....

Art. 38, comma 3 del DPR n. 445 del 28.12.2000 (T.U. pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20.02.2001)

Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da proporre agli organi della pubblica amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e **presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore**. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo. Le istanze e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate per via telematica; nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, detta facoltà è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'art. 15, comma 2, della legge 15.03.1997, n. 59.

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del DPR n. 445 del 28.12.2000 se presentata a enti pubblici o gestori di servizi pubblici.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

MODELLO 2

Domanda di autorizzazione allo scarico di ACQUE REFLUE ASSIMILATE alle DOMESTICHE in corpo idrico, sul suolo o nel suolo

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Provincia di Udine

Via Roma n. 58
Codice fiscale 83000090304
Partita I.V.A. 00570570309
tel. 0431/584900 uff.tecnico
e-mail: tecnico@com-palazzo-dello-stella.regione.fvg.it

C.A.P.33056
tel. 0431/584911 centralino
Fax 0431 589461

Il/La sottoscritt... nat... a il residente in
..... via n.,
c. f. in qualità di (titolare / legale rappresentante / amministratore delegato o
unico) della ditta
con p. IVA sede legale in
via n. tel. e sede dello stabilimento in
..... via n. tel., distinto catastalmente al
foglio n. mapp. e destinato all'attività di

c h i e d e

ai sensi della normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in corso d'acqua suolo
delle acque reflue aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e provenienti dalle
condotte fognarie interne, divise per tipologia, dello stabilimento di cui sopra
- il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, n. del con scadenza il
..... relativa alle acque reflue aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle
domestiche e provenienti dalle condotte fognarie interne, divise per tipologia, dello stabilimento di cui
alle premesse con recapito in corso d'acqua suolo

A tal proposito allega:

- scheda tecnica di rilevamento dati
 documentazione di cui al punto 7 della scheda tecnica di rilevamento dati

Distinti saluti.

data, li

.....
Il richiedente

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Provincia di Udine

Via Roma n. 58
Codice fiscale 83000090304
Partita I.V.A. 00570570309
tel. 0431/584900 uff. tecnico
e-mail: tecnico@com-palazzolo-dello-stella.regione.fvg.it

C.A.P.33056
tel. 0431/584911 centralino
Fax 0431 589461

SCHEMA TECNICA DI RILEVAMENTO DATI SCARICHI IN CORPO IDRICO o SUOLO DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

1.	Dati anagrafici
1.1	Ditta:
1.2	Sede legale (località / via / piazza)..... n. (cap / comune) (provincia) Codice Fiscale Partita iva Codice attività (ISTAT) tel. /
1.3	Sede operativa (località / via / piazza)..... n. (cap / comune) (provincia) tel. / fax. /
1.4	Titolare o Legale Rappresentante
1.5	Estremi catastali: Comune censuario Foglio n. Map. Superficie totale dello stabilimento: m ² superficie coperta: m ² superficie scoperta m ² di cui pavimentata m ²
2.	Caratteristiche dello stabilimento
2.1	Settore produttivo: <input type="checkbox"/> artigianato <input type="checkbox"/> industria <input type="checkbox"/> commercio
2.2	Descrizione dell'attività svolta:
2.3	Elencazione delle materie prime utilizzate:

2.4	Elencazione dei rifiuti prodotti:		
	<input type="checkbox"/> rifiuti assimilati agli urbani	ton/anno	
	composizione merceologica	
	<input type="checkbox"/> rifiuti speciali	ton/anno	
	composizione merceologica	
	<input type="checkbox"/> rifiuti pericolosi	ton/anno	
	composizione merceologica	
	<input type="checkbox"/> oli usati	ton/anno	
2.5	Totale addetti n.		
	stabili n.	periodici n.	impiegati n. operai n.
2.6	Giornate lavorative:		
	settimanali n.	mensili n.	annuali n.
	turni lavorativi giornalieri n.	della durata di ore/cadauno	
2.7	Lo stabilimento è ubicato in:		
	<input type="checkbox"/> zona industriale	<input type="checkbox"/> zona artigianale	<input type="checkbox"/> zona residenziale <input type="checkbox"/> zona agricola
2.8	Lo stabilimento è sito in corpo di fabbrica: <input type="checkbox"/> isolato <input type="checkbox"/> con altre attività		
2.9	Superficie dello stabilimento:		
	Totale	m ²	superficie coperta: m ²
	superficie scoperta	m ²	di cui pavimentata m ²
2.10	Locali sotterranei o seminterrati destinati alla lavorazione con presenza di persone:		
	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	
2.11	Servizi igienici:		
	WC	n.	Docce n.
	Lavandini	n.	Locali spogliatoio n.
2.12	Locale refettorio o mensa <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
3	Approvvigionamento idrico		
3.1	Fonti di approvvigionamento:		
	<input type="checkbox"/> acquedotto	contratto n. di hl/d.	m ³ /anno
	<input type="checkbox"/> pozzo / sorgente	profondità mt.	m ³ /anno
	<input type="checkbox"/> corso d'acqua	m ³ /anno
	<input type="checkbox"/> lago	m ³ /anno
	<input type="checkbox"/> altro	m ³ /anno
		quantità d'acqua prelevata annualmente	m ³ /anno
	Estremi della concessione	Estremi denuncia pozzo	
3.2	Strumento di misura della quantità di acqua prelevata		
	<input type="checkbox"/> nessuno	<input type="checkbox"/> contatore	<input type="checkbox"/> contaore <input type="checkbox"/> altro
3.3	Utilizzo e fabbisogno orario dell'acqua:		
	<input type="checkbox"/> per processi produttivi	m ³ /ora	<input type="checkbox"/> per lavaggi m ³ /ora
	<input type="checkbox"/> altro	m ³ /ora	<input type="checkbox"/> per servizi igienici
	per raffreddamento	m ³ /ora	
	<input type="checkbox"/> torri	<input type="checkbox"/> raffreddamento di processo	<input type="checkbox"/> raffreddamento macchinari
	(..... % di evaporazione)		

4		Caratteristiche dello scarico	
4.1	Estremi catastali dello scarico:	Identificazione scarico n.	
	Comune censuario	foglio / i	
	mappale / i		
4.2	Recapito dello scarico:		
	<input type="checkbox"/> in corpo idrico superficiale		
	<input type="checkbox"/> sul suolo / nel suolo		
4.3	Caratteristiche qualitative dello scarico		
	<input type="checkbox"/> Rispetto dei valori-limite di emissione in pubblica fognatura, di cui alla tab. 3 dell'all. 5 del D.Lgs. n. 258/00, ovvero della tabella del Regolamento di Fognatura (vedi dichiarazione allegata)		
4.3	Variabilità dello scarico:		
	lo scarico è mediamente nel tempo:	<input type="checkbox"/> continuo	<input type="checkbox"/> saltuario
	lo scarico è mediamente nelle portate:	<input type="checkbox"/> costante	<input type="checkbox"/> variabile
4.4	Provenienza e quantità di acqua scaricata:		
	<input type="checkbox"/> da processi	m ³ /anno	portata l/min.
	<input type="checkbox"/> da raffreddamento	m ³ /anno	portata l/min. temp. ° C
	<input type="checkbox"/> da lavaggio	m ³ /anno	portata l/min.
	<input type="checkbox"/> da servizi igienici	m ³ /anno	<input type="checkbox"/> da mense, cucine ecc. m ³ /anno
	<input type="checkbox"/> da altro	m ³ /anno	portata l/min.
5		Trattamento depurativo prima dello scarico	
5.1	Tipo di pretrattamento:	
5.2	Tipo di trattamento	<input type="checkbox"/> nessuno	
	Impianto primario:	<input type="checkbox"/> fossa settica (tipo Imhoff)	
	<input type="checkbox"/> Impianto secondario:	tipo	
	<input type="checkbox"/> Impianto trattenimento oli / grassi	<input type="checkbox"/> altro	
5.3	Misuratore di flusso dello scarico:	<input type="checkbox"/> nessuno	
	<input type="checkbox"/> magnetico	<input type="checkbox"/> ultrasuoni	<input type="checkbox"/> altro
5.4	Presenza di dispositivi particolari quali:		
	<input type="checkbox"/> pompa di sollevamento	<input type="checkbox"/> sifone	<input type="checkbox"/> sistemi troppo pieno
	<input type="checkbox"/> altro		
5.5	Trattamento fanghi:		
	<input type="checkbox"/> nessuno <input type="checkbox"/> letti di essiccamento <input type="checkbox"/> trattamento meccanico <input type="checkbox"/> altro		
6		Acque meteoriche	
6.1	<input type="checkbox"/> assieme alle acque reflue in rete fognaria mista		
	Separate dalle acque reflue:		
	<input type="checkbox"/> in rete fognaria mista	in corso d'acqua superficiale	
	<input type="checkbox"/> in rete fognaria separata	dispersione nel suolo con pozzo assorbente	
	<input type="checkbox"/> in vasca di accumulo per irrigazione	dispersione nel suolo con sub-irrigazione	

	<input checked="" type="checkbox"/> trattamento acque di prima pioggia	tipo:
7	Allegati da trasmettere	
<input type="checkbox"/> COROGRAFIA 1:5000 o 1:10000 con evidenziazione dell'insediamento;		
<input type="checkbox"/> ESTRATTO di mappa catastale in carta semplice;		
<input type="checkbox"/> PLANIMETRIA in scala 1:100 o in idonea scala dalla quale risultino chiaramente le reti fognarie distinte per tipologia, i manufatti e gli impianti, il punto di emissione e la posizione del pozzetto di controllo;		
<input type="checkbox"/> VISURA ordinaria rilasciata dalla C.C.I.A.A. contenente codice attività economica ISTAT		
<input type="checkbox"/> RELAZIONE ILLUSTRATIVA CON:		
*DESCRIZIONE dei processi che originano lo scarico;		
*DESCRIZIONE dei mezzi tecnici impiegati nelle diverse attività che originano lo scarico;		
*DESCRIZIONE dell'eventuale impianto di trattamento delle acque di scarico, con gli schemi funzionali;		
<input type="checkbox"/> DICHIARAZIONE relativa:		
- al fatto che le acque reflue scaricate sono costituite esclusivamente da acque assimilate alle domestiche in quanto provenienti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività di tipo domestico e che lo scarico ha la capacità di rispettare i valori-limite di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;		
- al fatto che non si effettua lo scarico delle sostanze elencate al punto 2.1 dell'allegato 5 al D. Lgs. n. 258/00;		
- al rispetto dei valori-limite di emissione previsti dall'allegato 5, tab. 3, del D.Lgs. n. 258/00, oppure previsti dal Regolamento di Fognatura;		

Data, li

.....
Il richiedente

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

Sottoscritta da maggiorenne con capacità di agire

Il/La sottoscritt... nat... a

il residente in via n.,

C.F. in qualità di (titolare / legale rappresentante / amministratore delegato o unico) della ditta

con P.IVA, sede legale in

via n. tel. e sede dello stabilimento in

via n., destinato all'attività di

DICHIARA

- che le acque reflue scaricate sono costituite esclusivamente da acque assimilate alle domestiche in quanto provenienti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività di tipo domestiche e che lo scarico ha la capacità di rispettare i valori-limite di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- che non si effettua lo scarico delle sostanze elencate al punto 2.1 dell'allegato 5 al D. Lgs. n. 258/00;
- il rispetto dei valori-limite di emissione previsti dall'allegato 5, tab. 3, del D. Lgs. n. 258/00, oppure previsti dal Regolamento di Fognatura.

Data lì,

Il/La Dichiarante

.....

Art. 38, comma 3 del DPR n. 445 del 28.12.2000 (T.U. pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20.02.2001)

Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da proporre agli organi della pubblica amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e **presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore**. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo. Le istanze e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate per via telematica; nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, detta facoltà è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'art. 15, comma 2, della legge 15.03.1997, n. 59.

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del DPR n. 445 del 28.12.2000 se presentata a enti pubblici o gestori di servizi pubblici.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

MODELLO 3

Autorizzazione allo scarico sul o nel suolo

- 3a) autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche
- 3b) autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche.

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Provincia di Udine

Via Roma n. 58
 Codice fiscale 83000090304
 Partita I.V.A. 00570570309
 tel. 0431/584900 uff.tecnico
 e-mail: tecnico@com-palazzolo-dello-stella.regione.fvg.it

C.A.P.33056
 tel. 0431/584911 centralino
 Fax 0431 589461

Prot. n. Autorizzazione n. Data

Oggetto: *AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE SUL O NEL SUOLO*

Delibera del C.I. 4 febbraio 1977;
 Legge Regionale 13 luglio 1981, n. 45;
 D.P.G.R. 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;
 Legge 5 gennaio 1994, n. 36;

Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152;
 Legge Regionale 23 febbraio 2000, n. 2;
 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258;
 Legge Regionale 26 febbraio 2001, n. 7.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la domanda del/della Sig/ra, codice fiscale....., in qualità didello scarico proveniente dall'insediamento residenziale sito in Palazzolo dello Stella Via N.....e distinto al N.C.E.U. Fg mapp., presentata ilal prot. n....., con la quale veniva chiesta l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dall'insediamento di cui sopra, con recapito SUL / NEL SUOLO, ai sensi delle normative vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Vista la ricevuta relativa al versamento delle spese di istruttoria, quale procedibilità della domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cui sopra;

Viste la DICHIARAZIONE relativa alla provenienza ed alla qualità delle acque reflue scaricate, la DICHIARAZIONE relativa al fatto che lo scarico ha la capacità di rispettare i valori-limite di emissione di legge e la DICHIARAZIONE di conformità del sistema di dispersione ;

Vista la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, con particolare riferimento ai Decreti Legislativi 11 maggio 1999, n. 152 e 18 agosto 2000, n. 258;

Vista la delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977, recante "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della legge n. 319/76";

Considerato che dall'istruttoria, quale procedibilità della domanda di autorizzazione allo scarico, e/o dal riesame dell'autorizzazione stessa, risulta che l'istanza è conforme alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Ritenuto che nulla osta per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue prodotte dall'insediamento di cui sopra;

Vista il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e le normative tuttora vigenti in materia;

AUTORIZZA

Il/La Sig/ra, codice fiscale....., in qualità didello scarico proveniente dall'insediamento residenziale sito in Via N.....e distinto al N.C.E.U. Fg mapp.ad effettuare lo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dall'insediamento di cui sopra, con recapito SUL / NEL SUOLO ottemperando a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento ed alle seguenti condizioni:

1. mantenere accessibile lo scarico per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione (pozzetto di prelievo);

2. la pulizia dei manufatti, ovvero l'estrazione del fango e della crosta, dovrà essere effettuata periodicamente, in genere da una a quattro volte l'anno, ed il materiale dovrà essere smaltito nei modi e nei tempi stabiliti dalla normativa vigente in materia;
3. il titolare dovrà comunicare, inoltre, ogni mutamento che, successivamente alla data di notifica della presente autorizzazione allo scarico, intervenga nella situazione di fatto, sia dell'insediamento che dello scarico e/o dei manufatti.

L'Amministrazione comunale può revocare la presente autorizzazione, qualora il concessionario non ottemperi alle prescrizioni del presente atto, alle direttive di legge e/o di regolamenti vigenti, ed alle disposizioni che l'Amministrazione stessa ritenesse di dover impartire.

La presente autorizzazione allo scarico è valida per 4 (quattro) anni dal momento del rilascio e si intende tacitamente rinnovata qualora non siano intervenute modifiche allo scarico, da comunicarsi tempestivamente a cura del titolare del presente atto.

Le spese per il rilascio della presente autorizzazione sono a carico del richiedente.

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile dell'Area Tecnica

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Provincia di Udine

Via Roma n. 58
 Codice fiscale 83000090304
 Partita I.V.A. 00570570309
 tel. 0431/584900 uff.tecnico
 e-mail: tecnico@com-palazzolo-dello-stella.regione.fvg.it

C.A.P.33056
 tel. 0431/584911 centralino
 Fax 0431 589461

Prot. n. Autorizzazione n..... Data

Oggetto: *AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE LLE DOMESTICHE SUL
 o NEL SUOLO*

Delibera del C.I. 4 febbraio 1977;
 Legge Regionale 13 luglio 1981, n. 45;
 D.P.G.R. 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;
 Legge 5 gennaio 1994, n. 36;

Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152;
 Legge Regionale 23 febbraio 2000, n. 2;
 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258;
 Legge Regionale 26 febbraio 2001, n. 7.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la domanda del Sig....., in qualità di titolare della ditta....., con sede legale in....., Viae stabilimento in Palazzolo dello Stella, Via codice fiscale....., presentata il al prot. n.con la quale veniva chiesta l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, dall'edificio distinto al N.C.E.U. foglio n..., mapp....., con recapito SUL / NEL SUOLO ai sensi delle normative vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Vista la ricevuta relativa al versamento delle spese di istruttoria, quale procedibilità della domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cui sopra;

Vista la VISURA ORDINARIA rilasciata dalla C.C.I.A.A. contenente codice attività economica ISTAT;

Vista la DICHIARAZIONE relativa alla provenienza ed alla qualità delle acque di scarico nel rispetto dei valori-limite di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e la DICHIARAZIONE dell'inesistenza delle sostanze elencate al punto 2.1 dell'allegato 5 del D. Lgs. n. 258/00;

Vista la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, con particolare riferimento ai Decreti Legislativi 11 maggio 1999, n. 152 e 18 agosto 2000, n. 258;

Vista la Legge Regionale 15 maggio 2002, n. 13, art. 18, commi dal 25 al 29, che definisce gli scarichi di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche;

Vista il "Regolamento di Fognatura - Norme Tecniche e Prescrizioni Regolamentari";

Vista la delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977, recante "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della legge n. 319/76";

Considerato che dall'istruttoria, quale procedibilità della domanda principale di autorizzazione allo scarico, risulta che la pratica è conforme alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Ritenuto che nulla osta per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue prodotte dall'insediamento di cui sopra;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e le normative tuttora vigenti in materia;

AUTORIZZA

il Sig....., in qualità di titolare della ditta....., con sede legale in....., Viae stabilimento in Palazzolo dello Stella Viaad effettuare lo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, distinto al N.C.E.U. foglio n.mapp.con recapito SUL / NEL SUOLO, ottemperando a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento ed alle seguenti condizioni:

4. mantenere accessibile lo scarico per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione (pozzetto di prelievo);
5. la pulizia dei manufatti, ovvero l'estrazione del fango e della crosta, dovrà essere effettuata periodicamente, in genere da una a quattro volte l'anno, ed il materiale dovrà essere smaltito nei modi e nei tempi stabiliti dalla normativa vigente in materia;
6. il titolare dovrà comunicare, inoltre, ogni mutamento che, successivamente alla data di notifica della presente autorizzazione allo scarico, intervenga nella situazione di fatto, sia dell'insediamento che dello scarico e/o dei manufatti.

L'Amministrazione comunale può revocare la presente autorizzazione, qualora il concessionario non ottemperi, alle prescrizioni del presente atto, alle direttive di legge o di regolamenti vigenti, ed alle disposizioni che l'Amministrazione stessa ritenesse di dover impartire.

La presente autorizzazione allo scarico è valida per 4 (quattro) anni dal momento del rilascio, un anno prima della scadenza dovrà essere richiesto il rinnovo :

- a) mediante autocertificazione, dichiarando l'inesistenza di modifiche all'insediamento, al ciclo produttivo ed allo scarico,
- b) mediante presentazione di documentazione integrativa qualora siano intervenute modifiche all'insediamento o al ciclo produttivo o allo scarico .

Le spese per il rilascio della presente autorizzazione sono a carico del richiedente.

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile dell'Area Tecnica

MODELLO 4

Autorizzazione allo scarico in corpo idrico

- 4a) autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche
- 4b) autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche.

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Provincia di Udine

Via Roma n. 58
Codice fiscale 83000090304
Partita I.V.A. 00570570309
tel. 0431/584900 uff.tecnico
e-mail: tecnico@com-palazzolo-dello-stella.regione.fvg.it

C.A.P.33056
tel. 0431/584911 centralino
Fax 0431 589461

Prot. n. Autorizzazione n. Data

Oggetto: **AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE N CORPO IDRICO SUPERFICIALE**

Delibera del C.I. 4 febbraio 1977;
Legge Regionale 13 luglio 1981, n. 45;
D.P.G.R. 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;
Legge 5 gennaio 1994, n. 36;

Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152;
Legge Regionale 23 febbraio 2000, n. 2;
Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258;
Legge Regionale 26 febbraio 2001, n. 7.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la domanda del/della Sig/ra, codice fiscale....., in qualità didello scarico proveniente dall'insediamento residenziale sito in Palazzolo dello Stella distinto al N.C.E.U. Fg mapp., presentata ilal prot. n....., con la quale veniva chiesta l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dall'insediamento di cui sopra, con recapito **IN CORPO IDRICO**, ai sensi delle normative vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Vista la ricevuta relativa al versamento delle spese di istruttoria, quale procedibilità della domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cui sopra;

Viste la DICHIARAZIONE relativa alla provenienza ed alla qualità delle acque reflue scaricate, la DICHIARAZIONE relativa al fatto che lo scarico ha la capacità di rispettare i valori-limite di emissione di legge;

Vista la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, con particolare riferimento ai Decreti Legislativi 11 maggio 1999, n. 152 e 18 agosto 2000, n. 258;

Vista la delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977, recante "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della legge n. 319/76";

Considerato che dall'istruttoria, quale procedibilità della domanda di autorizzazione allo scarico, e/o dal riesame dell'autorizzazione stessa, risulta che l'istanza è conforme alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Ritenuto che nulla osta per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue prodotte dall'insediamento di cui sopra;

Vista il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e le normative tuttora vigenti in materia;

AUTORIZZA

Il/La Sig/ra, codice fiscale....., in qualità didello scarico proveniente dall'insediamento residenziale sito in Palazzolo dello Stella distinto al N.C.E.U. Fg mapp.ad effettuare lo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dall'insediamento di cui sopra, con recapito **IN CORPO IDRICO** ottemperando a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento ed alle seguenti condizioni:

1. mantenere accessibile lo scarico per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione (pozzetto di prelievo);
2. la pulizia dei manufatti, ovvero l'estrazione del fango e della crosta, dovrà essere effettuata periodicamente, in genere da una a quattro volte l'anno, ed il materiale dovrà essere smaltito nei modi e nei tempi stabiliti dalla normativa vigente in materia;
3. il titolare dovrà comunicare, inoltre, ogni mutamento che, successivamente alla data di notifica della presente autorizzazione allo scarico, intervenga nella situazione di fatto, sia dell'insediamento che dello scarico e/o dei manufatti.

L'Amministrazione comunale può revocare la presente autorizzazione, qualora il concessionario non ottemperi alle prescrizioni del presente atto, alle direttive di legge e/o di regolamenti vigenti, ed alle disposizioni che l'Amministrazione stessa ritenesse di dover impartire.

La presente autorizzazione allo scarico è valida per 4 (quattro) anni dal momento del rilascio e si intende tacitamente rinnovata qualora non siano intervenute modifiche allo scarico, da comunicarsi tempestivamente a cura del titolare del presente atto.

Le spese per il rilascio della presente autorizzazione sono a carico del richiedente.

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile dell'Area Tecnica

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Provincia di Udine

Via Roma n. 58
Codice fiscale 83000090304
Partita I.V.A. 00570570309
tel. 0431/584900 uff.tecnico
e-mail: tecnico@com-palazzolo-dello-stella.regione.fvg.it

C.A.P.33056
tel. 0431/584911 centralino
Fax 0431 589461

Prot. n. Autorizzazione n..... Data

Oggetto: AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Delibera del C.I. 4 febbraio 1977;	Legge Regionale 23 febbraio 2000, n. 2;
Legge Regionale 13 luglio 1981, n. 45;	Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258;
D.P.G.R. 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;	Legge Regionale 26 febbraio 2001, n. 7;
Legge 5 gennaio 1994, n. 36;	Legge Regionale 15 maggio 2002, n. 13.
Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152;	

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la domanda del Sig....., in qualità di titolare della ditta....., con sede legale in....., Viae stabilimento in Palazzolo dello Stella, Via codice fiscale....., presentata il al prot. n.con la quale veniva chiesta l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, dall'edificio distinto al N.C.E.U. foglio n..., mapp....., con recapito *IN CORPO IDRICO* ai sensi delle normative vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Vista la ricevuta relativa al versamento delle spese di istruttoria, quale procedibilità della domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di cui sopra;

Vista la VISURA ORDINARIA rilasciata dalla C.C.I.A.A. contenente codice attività economica ISTAT;

Vista la DICHIARAZIONE relativa alla provenienza ed alla qualità delle acque di scarico nel rispetto dei valori-limite di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e la DICHIARAZIONE dell'inesistenza delle sostanze elencate al punto 2.1 dell'allegato 5 del D. Lgs. n. 258/00;

Vista la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, con particolare riferimento ai Decreti Legislativi 11 maggio 1999, n. 152 e 18 agosto 2000, n. 258;

Vista la Legge Regionale 15 maggio 2002, n. 13, art. 18, commi dal 25 al 29, che definisce gli scarichi di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche;

Vista il "Regolamento di Fognatura - Norme Tecniche e Prescrizioni Regolamentari";

Vista la delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977, recante "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della legge n. 319/76";

Considerato che dall'istruttoria, quale procedibilità della domanda principale di autorizzazione allo scarico, risulta che la pratica è conforme alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Ritenuto che nulla osta per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue prodotte dall'insediamento di cui sopra;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e le normative tuttora vigenti in materia;

AUTORIZZA

il Sig....., in qualità di titolare della ditta....., con sede legale in....., Viae stabilimento in Palazzolo dello Stella, Viaad effettuare lo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, distinto al

N.C.E.U. foglio n.mapp.con recapito *IN CORPO IDRICO*, ottemperando a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento ed alle seguenti condizioni:

1. mantenere accessibile lo scarico per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione (pozzetto di prelievo);
2. la pulizia dei manufatti, ovvero l'estrazione del fango e della crosta, dovrà essere effettuata periodicamente, in genere da una a quattro volte l'anno, ed il materiale dovrà essere smaltito nei modi e nei tempi stabiliti dalla normativa vigente in materia;
3. il titolare dovrà comunicare, inoltre, ogni mutamento che, successivamente alla data di notifica della presente autorizzazione allo scarico, intervenga nella situazione di fatto, sia dell'insediamento che dello scarico e/o dei manufatti.

L'Amministrazione comunale può revocare la presente autorizzazione, qualora il concessionario non ottemperi, alle prescrizioni del presente atto, alle direttive di legge o di regolamenti vigenti, ed alle disposizioni che l'Amministrazione stessa ritenesse di dover impartire.

La presente autorizzazione allo scarico è valida per 4 (quattro) anni dal momento del rilascio, un anno prima della scadenza dovrà essere richiesto il rinnovo :

- a) mediante autocertificazione, dichiarando l'inesistenza di modifiche all'insediamento, al ciclo produttivo ed allo scarico,
- b) mediante presentazione di documentazione integrativa qualora siano intervenute modifiche all'insediamento o al ciclo produttivo o allo scarico .

Le spese per il rilascio della presente autorizzazione sono a carico del richiedente.

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile dell'Area Tecnica